

CONTO ECONOMICO SEPARATO

					[dati in euro]
	Note	Esercizio 2009	<i>di cui parti correlate (Nota 36)</i>	Esercizio 2008	<i>di cui parti correlate (Nota 36)</i>
Ricavi e proventi	[26]	9.841.166.028	2.924.996.138	9.825.764.130	2.787.248.986
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[27]	167.973.157	-	56.082.409	-
Altri ricavi e proventi	[28]	194.195.191	22.529.920	139.295.289	14.114.643
Totale ricavi		10.203.334.376		10.021.141.828	
Costi per beni e servizi	[29]	2.045.092.280	713.752.592	2.109.726.264	752.951.196
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[30]	1.310.700	-	11.284.433	-
Costo del lavoro	[31]	6.051.933.698	31.400.980	5.879.992.958	20.227.819
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		<i>(121.006.911)</i>	-	<i>(203.103.825)</i>	-
Ammortamenti e svalutazioni	[32]	504.421.623	-	492.034.658	-
Incrementi per lavori interni	[6]	(9.908.163)	-	(12.301.600)	-
Altri costi e oneri	[33]	211.855.645	32.956.971	301.582.207	118.575.235
Risultato operativo e di intermediazione		1.398.628.593		1.238.822.908	
Oneri finanziari	[34]	173.978.500	33.967.800	232.093.032	63.744.370
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		-	-	<i>19.673.038</i>	-
Proventi finanziari	[34]	144.524.373	105.849.715	268.493.310	146.503.901
Risultato prima delle imposte		1.369.174.466		1.275.223.186	
Imposte dell'esercizio	[35]	632.514.327	-	554.426.732	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		<i>(52.118.963)</i>	-	<i>(89.632.370)</i>	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		736.660.139		720.796.454	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Utile / (Perdita) dell'esercizio		736.660.139	720.796.454
Titoli disponibili per la vendita			
	Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio [19.1]	569.546.591	277.974.863
	Trasferimenti a Conto economico	(31.744.412)	(47.124.254)
Copertura di flussi			
	Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio [19.1]	3.521.945	23.643.069
	Trasferimenti a Conto economico	(6.204.094)	66.051.492
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[21.1]	49.848.585	(94.951.218)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[9.5]	(183.696.695)	(64.055.509)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		401.271.920	161.538.443
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.137.932.059	882.334.897

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	(558 in euro)					
	Patrimonio netto					
	Capitale sociale	Riserve			Risultati portati a nuovo	Totale
	Riserva Legale	Riserva Fair value	Riserva Cash flow hedge			
Saldo al 1° gennaio 2008	1.806.110.000	75.116.168	107.681.086	(178.317.986)	1.599.522.646	2.910.111.914
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	155.786.750	60.954.746	665.593.401	882.334.897
Destinazione utile e riserve	-	37.194.917	-	-	(37.194.917)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	(245.000.000)	(245.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti (al netto dell'effetto imposte, pari a 5.778.941)	-	-	-	-	(458.458.410)	(458.458.410)
Saldo al 31 dicembre 2008	1.806.110.000	112.311.085	263.467.836	(117.363.240)	1.524.462.720	3.088.968.401
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	366.746.024	(1.614.329)	772.800.364 *	1.137.932.059
Destinazione utile e riserve	-	36.039.823	-	-	(36.039.823)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	(150.000.000)	(150.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2009	1.806.110.000	148.350.908	630.213.860	(118.977.569)	2.111.223.261	4.076.920.460

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 736.660 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 49.849 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti di 13.709 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		972.912	618.525
Risultato prima delle imposte		1.369.174	1.275.223
Ammortamenti e svalutazioni	[32]	504.422	492.035
Svalutazioni di partecipazioni	[33]	-	12.337
Accantonamenti netti per il personale	[31]	196.886	432.361
Accantonamenti netti per oneri di ristrutturazione	[31]	115.000	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[33]	76.080	67.370
Utilizzo fondi rischi e oneri	[20]	(319.058)	(263.544)
Trattamento di fine rapporto pagato	[21]	(80.532)	(123.775)
{Plusvalenze}/Minusvalenze per disinvestimenti	[28]	(54.893)	(29.293)
{Proventi}/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(70.245)	11.141
{Dividendi}	[34]	(154)	(1.201)
Dividendi incassati		131	883
{Proventi Finanziari da realizzo}	[34]	-	(27.092)
{Proventi Finanziari per interessi}	[34]	(139.861)	(230.556)
Interessi incassati		120.343	235.784
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[35]	171.050	226.967
Interessi pagati		(101.609)	(124.222)
Perdite e svalutazioni /{Recuperi} su crediti	[33]	27.796	102.321
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(720.818)	(636.518)
Altre variazioni		32.106	21.059
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	1.125.818	1.441.280
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
{Incremento}/Decremento Crediti commerciali		(602.443)	573.777
{Incremento}/Decremento Altri crediti e attività		(127.733)	(172.620)
Incremento/{Decremento} Debiti commerciali	[24]	(99.045)	74.184
Incremento/{Decremento} Altre passività		122.806	(45.623)
Flusso di cassa generato /{assorbito} dalla variazione del capitale circolante	[b]	(706.415)	429.718
Incremento/{Decremento} passività da operatività BancoPosta		525.830	(305.184)
Liquidità netta generata / {assorbita} dalle attività finanziarie detenute per negoziazione	[14]	1.041.786	(1.141.553)
Liqu. netta generata / {assorbita} dagli impieghi finanziari AFS	[14]	(1.504.262)	51.434
{Incremento}/Decremento delle altre attività da operatività BancoPosta		1.064.366	1.018.392
Liquidità generata /{assorbita} da attività e passività BancoPosta	[c]	1.127.720	(376.911)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	1.547.123	1.494.087
- di cui parti correlate		(2.333.968)	2.039.539
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(268.955)	(438.618)
Investimenti immobiliari	[5]	(288)	(652)
Attività immateriali	[6]	(184.483)	(196.555)
Partecipazioni	[7]	(16.500)	(17.719)
Altre attività finanziarie		(165.687)	(888.544)
Liqu. netta assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta	[14]	(3.281.112)	(1.778.988)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Imm.li, impi. e macchinari, inv.imm.li ed attività dest. alla vendita		76.337	55.490
Altre attività finanziarie		504.739	145.593
Liqu. netta generata dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta		2.740.493	2.256.695
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento ^(*)	[e]	(595.456)	(863.298)
- di cui parti correlate		(89.674)	(517.086)
Assunzione/{Rimborso} di debiti finanziari a lungo termine		(197.488)	(170.799)
{Incremento}/Decremento crediti finanziari		145.484	197.077
Incremento/{Decremento} debiti finanziari a breve		(124.011)	427.892
Dividendi pagati	[18]	(150.000)	(245.000)
Estinzione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	[15]	485.572	-
Decremento Debiti vs Controllante Decisione CE 16/07/2008	[25]	(485.572)	-
Accensione deposito vincolato Decisione CE 16/07/2008	[15]	-	(485.572)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(326.015)	(276.402)
- di cui parti correlate		(471.148)	(135.793)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	625.652	354.387
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo	[15]	1.598.564	972.912

* La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

NOTE AL BILANCIO

1 **PREMESSA**

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati e la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note al Bilancio. Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 24 marzo 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente progetto di Bilancio nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un

mercato regolamentato (cd. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I principi contabili adottati riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale come descritti nella nota 2.2 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2008.

Nello schema di Stato patrimoniale¹ è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"². Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto³.

Come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalla Società, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità e effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2009, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario dell'esercizio 2008.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, per alcuni principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES ed IRAP. Pertanto, il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

¹ Come meglio descritto nella nota 2.2 – Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009, nel prospetto di Stato patrimoniale sono stati riportati i saldi al 1° gennaio 2008 come risultanti dall'applicazione di quanto previsto dall'IFRIC 13.

² Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).

³ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	Durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*): Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

L'ammortamento del software è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione

dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono oggetto di verifica circa la relativa recuperabilità di valore. Le eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁴, corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono riflesse in bilancio in ogni caso.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*, le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte

⁴ Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato⁵ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

⁵ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto⁶, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*⁷, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

⁶ *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

⁷ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Con riferimento alle recenti modifiche della normativa in materia di calcolo delle imposte dirette, ove le impostazioni adottate dalla Società alla data di redazione del presente Bilancio non risultassero allineate alle successive interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire del Decreto Ministeriale 1° aprile 2009 di attuazione della Finanziaria 2008, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti e imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge

unitamente alle seguenti società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, PosteMobile SpA, Poste Vita SpA e SDA Express Courier SpA. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2009 risultano temporaneamente depositate da Poste Italiane SpA presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006⁸. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006⁸. Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di Stato con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il *turnover* dei dipendenti. Poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006⁸, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli

⁸ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, l'azionista Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diverse dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009

- IAS 1 rivisto – Presentazione del bilancio

In data 17 dicembre 2008 il Regolamento Europeo (CE) n. 1274 ha adottato la nuova versione dello IAS 1 in base alla quale tutti i proventi e gli oneri rilevati nel periodo devono essere evidenziati alternativamente in un unico prospetto (Conto economico complessivo) oppure in due prospetti separati (Conto economico separato e Conto economico complessivo). Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di rappresentare i risultati del periodo evidenziando tutti i proventi e gli oneri generati da transazioni diverse dalle Operazioni con gli azionisti con l'ausilio di due prospetti: il Conto economico separato e il Conto economico complessivo.

- IFRS 8 – Settori operativi in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di settore

In data 21 novembre 2007 il Regolamento Europeo (CE) n. 1358 ha adottato l'IFRS 8 che stabilisce i nuovi criteri per la predisposizione dell'informativa di settore. Le informazioni fornite per ciascun settore devono riflettere il modo in cui il *Management* utilizza gli elementi patrimoniali e reddituali per valutare le *performance* dei settori e per allocare le risorse agli stessi.

Come nei precedenti esercizi l'informativa di settore è presentata coerentemente alle logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle vigenti disposizioni di legge (D.Lgs. 261/99 e D.Lgs. 144/01). Inoltre, nell'ambito dell'affinamento del processo di separazione contabile ed organizzativa della funzione BancoPosta, raccomandata da Banca d'Italia, le modalità di valutazione delle *performance* della Società da parte del *management* potranno essere oggetto di integrazioni.

- IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela

In data 16 dicembre 2008 il Regolamento Europeo (CE) n. 1262 ha adottato l'Interpretazione IFRIC 13 applicabile alle imprese che assegnano punti premio nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela, al fine di incentivare i clienti ad acquistare i propri beni o servizi. La nuova Interpretazione impone alle imprese di rilevare il valore dei punti premio come una componente separatamente identificabile della transazione o delle transazioni di vendita in cui sono assegnati. Gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova Interpretazione sono stati pertanto determinati in modo retroattivo, come previsto dallo IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili*, e i dati comparativi rideterminati. In conseguenza del fatto che il valore da attribuire ai punti premio determinato in base alla nuova Interpretazione (*fair value*) non presenta differenze rispetto a quanto accantonato nei passati esercizi dalla Società, l'applicazione dell'IFRIC 13 non determina differenze sui Risultati portati a nuovo. Ai fini comparativi, gli effetti della nuova Interpretazione consistono pertanto in una riclassifica delle voci di bilancio come di seguito rappresentato: